

27



Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0023095 del 14/09/2022
Class: 02-03



* 0 0 0 5 6 9 9 7 3 7 *

Gruppo Consiliare – Partito Democratico

COMUNE DI REGGELLO

Reggello, 13 Settembre 2022

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

MOZIONE

OGGETTO: Promozione delle Comunità Energetiche

PREMESSO CHE

I recenti e continui aumenti delle tariffe energetiche stanno assumendo proporzioni mai viste, con conseguenze sempre più drammatiche per aziende, famiglie ed enti locali con la conseguenza di subire maggiori costi per centinaia di migliaia di euro

Alla luce di fattori che nel frattempo sono intervenuti e che di seguito sinteticamente si indicano:

a) a livello socio-economico l'emergenza climatica su scala mondiale al quale una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con "Il *Green New Deal* europeo", individuando la strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva

b) a livello geo-politico il protrarsi della guerra in terra d'Ucraina a causa dell'invasione russa hanno determinato l'aggravamento della crisi energetica che - nel contesto di difficoltà globale - vive in particolare il nostro paese, a causa della sua condizione di strutturale dipendenza da fonti fossili che deve importare in gran parte proprio dalla Russia;

c) a livello normativo nazionale sono intervenute importanti innovazioni legislative quali:

- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (il c.d. "decreto Red II", di attuazione della Direttiva europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), il cui art. 31 è dedicato alle Comunità energetiche rinnovabili (CER) e unitamente all'art. 32 disciplina il concreto funzionamento di tali organismi collettivi, allentando i vincoli previsti dalla precedente normativa e, in particolare, ammettendo per la prima volta che la CER possa afferire a un'unica cabina primaria, così coinvolgendo un numero decisamente maggiore di utenti rispetto a quelli collegati a una sola cabina secondaria, com'era previsto in precedenza. Nella specifica realtà comunale tale modifica

implica il passaggio dal vincolo di poter avviare una C.E. esclusivamente nel perimetro territoriale servito da una cabina di bassa tensione (una scelta di grande frammentazione) ad un allargamento significativo delle maglie di aggregazione; mentre l'art. 8 prevede che entro il 15 giugno 2022 siano aggiornati i meccanismi di incentivazione per impianti a fonti rinnovabili inseriti in CER di potenza sino a 1MW (in precedenza la potenza massima consentita era di 200 kW), rimuovendo altresì il precedente vincolo di contenere la potenza complessivamente installata nella Comunità energetica entro 1 Mwh;

- la recente legge 27 aprile 2022, n. 34 di conversione del D.L. n. 17/2022 (c.d. "decreto bollette"), la quale contiene misure per lo sviluppo delle energie rinnovabili, tra cui (art. 20) lo specifico contributo delle strutture del Ministero della Difesa all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e la partecipazione degli enti militari territoriali alle CER;

CONSIDERATO CHE

Proprio in conseguenza sia della necessità di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili sia di calmierare gli aumenti, la normativa attuale consente la creazione di comunità energetiche, sia tra privati che miste (pubblico-privato) e sia anche solo tra enti pubblici.

Considerato che il processo di formazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili non è semplice e richiede competenze trasversali.

Le caratteristiche della comunità energetiche devono essere le seguenti: I consumatori di energia elettrica, possono oggi associarsi per produrre localmente, tramite fonti rinnovabili, l'energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola".

Alla luce dell'evoluzione della normativa degli ultimi anni in materia di produzione e autoconsumo di energia rinnovabile, con riferimento particolare a:

- il decreto "Milleproroghe 2020", ovvero il D.L. 162/19, all'articolo 42 bis, di recepimento della direttiva europea 2018/2001, che ha introdotto e regolamentato la formazione di comunità di autoproduzione e conseguente autoconsumo collettivo di energia, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dei relativi provvedimenti attuativi, quali la delibera 318/2020/R/eel dell'ARERA e il DM 16 settembre 2020 del MiSE, introducendo forme di incentivazione per l'energia prodotta e autoconsumata da tali comunità di autoconsumo collettivo che devono essere composte da produttori e consumatori afferenti alla stessa cabina di trasformazione;
- il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che ha aggiornato le caratteristiche delle comunità energetiche rinnovabili (CER).

Una Comunità di energia rinnovabile è un soggetto giuridico:

1. che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria (a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale) ed è autonomo;
2. gli azionisti o membri che esercitano potere di controllo sono persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), enti territoriali o autorità locali, ivi incluse, ai sensi dell'art. 31, comma 1 lettera b) del D.Lgs. 199/21, le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito anche: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, situati nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti di produzione detenuti dalla Comunità di energia rinnovabile;
3. l'obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai propri azionisti o membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari.

PRESO ATTO CHE

L'esperienza delle CER sta cominciando a prendere piede in campo nazionale e molti comuni hanno intrapreso iniziative e azioni volte a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico come la creazione di "Sportelli Energia"; la distribuzione alla cittadinanza di un kit per l'analisi ed il monitoraggio dei consumi domestici; la realizzazione di Campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale per gli istituti scolastici;

Che tali iniziative rappresentano le premesse per lo sviluppo di comunità energetiche ma necessitano di una ulteriore specificazione e implementazione al fine di far trovare il Comune pronto a cogliere e far cogliere alla propria comunità tutte le opportunità progettuali ed economiche offerte da questi nuovi strumenti normativi;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere nel territorio comunale di competenza la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale, in particolare sostenendo le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;
- A consentire presso gli uffici comunali la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni utili alla realizzazione di comunità energetiche e all'accesso ai relativi contributi statali e regionali;
- A promuovere altresì appositi incontri pubblici, creando occasioni di confronto sul tema con i soggetti imprenditoriali interessati e i cittadini finalizzati a illustrare le opportunità derivanti dalla costituzione di Comunità energetiche e, più in generale, le azioni che famiglie e imprese possono adottare allo scopo di perseguire obiettivi di risparmio energetico e di utilizzo di energie alternative;
- Ad avviare, una mappatura del territorio Comunale e l'identificazione di aree ed edifici pubblici dove poter eventualmente realizzare impianti fotovoltaici e Comunità Energetiche; la ricognizione

dei tetti degli edifici pubblici e delle aree pubbliche di proprietà comunale, da mettere a disposizione per l'installazione degli impianti a servizio delle comunità energetiche rinnovabili, in modo da dare pronta attuazione alla relativa disposizione della legge regionale recentemente approvata;

- A pianificare un progressivo efficientamento energetico di tutto il patrimonio edilizio di proprietà comunale, che tenga conto anche delle opportunità connesse alla creazione di Comunità energetiche;
- Valutare di svolgere direttamente azioni di facilitazione rispetto all'avviamento di Comunità energetiche sul territorio comunale, affiancando i soggetti coinvolti nella progettazione e definizione statutaria delle costituende CER al fine di agevolare la pronta messa a disposizione di chi ne faccia richiesta degli elenchi dei titolari di connessioni alimentate dalla medesima cabina di trasformazione di media/bassa tensione;
- A creare una pagina dedicata alle comunità energetiche all'interno del sito del Comune nella quale inserire tutte le informazioni utili per la creazione di comunità di energia rinnovabile e gruppi di autoconsumo.

SORI LORENZO



Il Consigliere

Andrea Ermini



GLORIA MUGNAI *Gloria Mugnai*

DIANA MATERASSI *Diana Materassi*

Geo Perini

Francesco James

GIULIO MORI

